

CORRUZIONE E COSTI SOCIALI Incontro 20.2.17

Deri , Panciroli, Calchi Novati, Pozzi, Vignati LICEO BERCHET

Lunedì 20 febbraio 2017 si è tenuto il terzo incontro del progetto CIRGIS sul tema della corruzione e dei costi sociali, in due sedi, la prima parte al centro congressi della fondazione Cariplo e la seconda alla Banca d'Italia.

Durante l'incontro si è parlato della corruzione e delle varie "ingiustizie" (dalla mafia al copiare a scuola) che affliggono il nostro paese. A proposito di mafia, si è parlato dei due famosi magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che hanno passato la loro vita a combattere questa attività criminale e ad indagare sugli organi statali corrotti e a contatto con associazioni mafiose, la cosiddetta mafia-capitale. Il rapporto tra mafia italiana e appalti è stato fondamentale nella costruzione del potere della mafia in Italia; soprattutto per quanto riguarda la gestione illecita del sistema di aggiudicazione degli appalti pubblici in Sicilia.

Il controllo degli appalti pubblici è utilizzato dai delinquenti mafiosi per fornire lavoro nero ai suoi affiliati, eludendo l'autoregolamentazione sindacale dei rapporti di lavoro. In questo modo viene messo sotto controllo non solo l'appalto ma anche la gestione del lavoro e la speculazione sull'acquisto delle materie prime. La gestione mafiosa degli appalti pubblici ha anche favorito la corruzione nelle pubbliche amministrazioni e ha accresciuto, con il voto di scambio, l'associazione mafiosa della classe politica con i gruppi criminali. La corruzione perpetrata riguarda anche quelle persone che dovrebbero controllare la qualità delle opere pubbliche a fine lavori. Il gettito di denaro pubblico di cui i criminali si sono appropriati attraverso gli appalti pubblici, ha contribuito sia a finanziare il sistema mafioso con denaro pulito, che a riciclare il denaro sporco.

Il pm Giovanni Falcone, insieme al collega Borsellino, si occupò dell'indagine Mafia Appalti 1991, indagine che aumentò i suoi nemici e accorciò la sua vita. Infatti solo un anno dopo fu ucciso nella strage di Capaci.

Oltre che di mafia e corruzione a livelli amministrativi, nell'incontro sono stati fatti degli esempi più vicini alla nostra realtà di studenti liceali, come la possibile corruzione dovuta alle chiamate dirette del Dirigente Scolastico agli insegnanti, come voluto dalla legge n 107, conosciuta meglio come Buona Scuola; un altro esempio alla nostra portata è stato quello del "patto d'onore", un patto riguardante l'etica del copiare a scuola. Ci si chiede se sia etico copiare a scuola o se sia una sorta di corruzione, una truffa, che inizia sin dagli anni dell'educazione. A Sassari una ragazza ha provato a proporlo ai compagni, senza alcun riscontro positivo; al liceo Parini di Milano invece, un professore ha raggiunto un notevole successo grazie a questo metodo.

Il Presidente dell'Amn Piercamillo Davigo ai microfoni di Radio Popolare, in occasione dei 25 anni di ManiPulite, parla del fatto che nonostante le indagini e i processi, la burocrazia e il parlamento italiano fecero in modo di rendere più difficile il funzionamento di questa operazione al punto da bloccarla. Egli elenca i possibili strumenti per combattere la corruzione in Italia, tra cui il proteggere i testimoni di giustizia e le operazioni sotto copertura, come si fa con i cartelli della droga o le attività criminali. Davigo dice anche che è importantissimo insegnare fin dall'infanzia la lealtà e non la truffa (si ritorna a parlare del copiare i compiti).

La seconda parte è stata meno teorica e più pratica, con la visita alla Banca d'Italia e al suo caveau.

Da questo incontro abbiamo capito che è importante agire nella legalità e non nel proprio interesse, perché se tutti agissero nel modo corretto vivremmo in un mondo migliore e in una società più civile.

Sofia Calchi Novati, Alessandro Drei, Matteo Panciroli, Martina Pozzi, Matilde Vignati.